

Comune di Pomarance

- PROTOCOLLO GENERALE -
Prot. n. 0001005 / 2015 / A

Data 06/02/2015 12:41:41
Class. VI-3



PROVINCIA DI PISA

Servizio Ambiente

Pisa

06/02/2015

Protocollo n.

35675

Comune di Pomarance
Settore Gestione del Territorio

GT

Oggetto: Parere Osservazioni alla coltivazione Cava S.Emilia, Comune di Pomarance, "Soc. Granchi srl", Ponte di Ferro, Pomarance.

In riferimento alle osservazioni effettuate da alcuni cittadini relativamente all'autorizzazione alla coltivazione della cava di inerti presentata dalla soc. Granchi e a seguito della convocazione della conferenza dei servizi indetta da codesto Comune in data 19/1/2015, si rilascia il seguente parere.

Relativamente agli scarichi al punto a) e b) delle osservazioni riteniamo che i dimensionamenti proposti della vasca di sedimentazione sono in linea con la trattazione matematica proposta. Inoltre sono state inserite per maggior sicurezza vasche supplementari per le acque di seconda pioggia che non avrebbero bisogno di alcun trattamento.

Relativamente al punto c) riteniamo che la raccolta delle acque meteoriche dagli stoccaggi debba essere trattata con lo stesso tipo di trattamento. La necessità di una nuova vasca di sedimentazione, con la realizzazione di nuovi scavi nel terreno non ci sembra la soluzione ambientalmente più accettabile. Rimane scontato, come peraltro indicato nel nostro parere, mantenere sia il sistema di regimazione che di trattamento idoneo alla sua funzione.

Per quanto riguarda il punto d) riteniamo che l'utilizzo delle acque meteoriche per l'abbattimento polveri avverrà solo in determinate condizioni climatiche e non sempre da giustificare l'aumento di volumetria della vasca di sedimentazione.

Per quanto riguarda le osservazioni di cui al paragrafo 4.2.5 su "Inquinamento atmosferico" si evidenzia che la quantificazione delle emissioni diffuse è sempre questione piuttosto difficoltosa e deve in molti casi essere sottoposta ad una verifica empirica a conferma della compatibilità delle stesse con l'ambiente circostante.

Il modello ARPAT adottato dal proponente (l'unico disponibile in ambito locale) si basa su una serie di dati fissi tra cui principalmente il volume di scavo e i giorni di attività estrattiva. Tali dati

costituiscono la base per i calcoli ma costituiscono anche un vincolo nell'ambito della autorizzazione alle emissioni in atmosfera che sarà rilasciata.

Il proponente è chiamato nel primo anno di esercizio ad effettuare misure sperimentali a conferma dei valori stimati con la modellistica, tenendo di conto dei recettori sensibili e dei fattori ambientali e lavorativi preventivati.

Se le verifiche sperimentali, in fase di primo esercizio, evidenziassero problematiche legate a significative emissioni diffuse di polveri ai recettori, o difformità sostanziali con il rateo stimato, potranno esse prese ulteriori misure prescrittive in aggiunta a quanto sarà determinato in autorizzazione, incluso la cessazione o diminuzione della lavorazione.

Il Dirigente
Servizio Ambiente
Dr. Laura Pioli

